



I Vigili del Fuoco: "Non sappiamo nemmeno dov'è la nuova metropolitana"

BARI- Da due mesi esatti è stata inaugurata a Bari, con la prima corsa aperta al pubblico, la tanto attesa Metropolitana leggera, opera che collega la stazione centrale dello stesso capoluogo con il quartiere San Paolo. Ma... pag. 2

L'ultima denuncia dei sindacati autonomi al Comando di Bari-Mungivacca

I Vigili del Fuoco: "Non sappiamo nemmeno dov'è la nuova metropolitana"

Mancano presidi e informazioni sulle procedure standard d'intervento per lo stesso personale

BARI- Da due mesi esatti è stata inaugurata a Bari, con la prima corsa aperta al pubblico, la tanto attesa Metropolitana leggera, opera che collega la stazione centrale dello stesso capoluogo con il quartiere San Paolo. Ma l'evento, a quanto pare, è passato totalmente inosservato negli uffici tecnici ed amministrativi del Comando dei Vigili del Fuoco di Mungivacca, nonostante l'importanza dell'opera. A denunciarlo, con una nota trasmessa anche ai vertici nazionali degli stessi Vigili del Fuoco, oltre che agli organi politici ed amministrativi della Regione Puglia, i sindacati autonomi della Confasal/Cub/RdB, decisi a puntare l'indice, questa volta, sulla mancata applicazione delle procedure operative standard di intervento, cioè la conoscenza per il personale di pronto intervento delle peculiarità d'un sito

che avrebbe richiesto, appunto, ben altra attenzione da parte dell'organo che soprintende per legge alle misure di sicurezza ed antincendio. I sindacati che già in passato hanno attaccato frontalmente il Comandante per i difficili rapporti col personale, nel caso della metropolitana lamentano che nessuno abbia ufficialmente predisposto visite guidate atte ad avere la "minima conoscenza del luogo". Né, tanto meno, richiesto agli organi competenti i servizi di vigilanza. Mancanze gravi, sempre secondo i sindacalisti autonomi baresi. "Abbiamo raccolto delle informazioni sulle caratteristiche della linea metropolitana, la stessa è lunga 9,286 Km di cui circa 5 Km di nuovo percorso, in viadotto 1,9 Km e in galleria circa 1,6 Km le stesse corredate di impianto di aria compressa al quale deve essere collegato un compressore al momento inesistente, che dovrebbe essere in dotazione al Comando dei VVFF di Bari, l'alimentazione elettrica per la trazione è di 3000 Vcc, oltre a quattro nuove stazioni (una sopraelevata e tre interrate) e cinque esistenti", si legge

nel documento giunto sulle scrivanie di Vendola, Emiliano e Divella, che forse dovranno passare la patata bollente a chi di dovere. Infatti sono anche altri i problemi sollevati dai sindacati dei Vigili del Fuoco baresi, a cominciare da stazioni corredate da ascensori che necessitano di particolari manovre di sblocco, considerando che le stesse scendono a circa 12 metri sotto il livello stradale e non sono ancora state collaudate dagli organi tecnici. Il Comando di Bari, si legge ancora nel comunicato sottoscritto dai segretari Confasal e Cub/RdB, oltre a non informare il personale non si è minimamente preoccupato di fornire addestramento professionale e di acquistare l'attrezzatura idonea per affrontare tale tipo di intervento. L'unica nota positiva? "La buona volontà e l'abnegazione che alcuni lavoratori del distacco Fiera hanno messo in atto, prodigandosi per ottenere informazioni ed effettuare visite guidate da personale tecnico responsabile della linea metropolitana, senza riscontrare il necessario appoggio e condivisione dai



Dirigenti del Comando di Bari". Quest'ultima denuncia, insomma, pare proprio rafforzare quanto gli stessi sindacati denunciano da tempo, ossia l'assenza totale d'interesse nei confronti del soccorso in generale e della tutela dei lavoratori in particolare da parte di un Comando che per tutta risposta rinvia segnali di nervosismo e mancanza assoluta di dialogo.

Un'altra occasione persa sulla strada del dialogo, mentre i segretari provinciali Confasal e RdB/Cub Domenico Damiani e Domenico Sciacovelli hanno invitato gli organi competenti ad attivare la formazione e impostare le procedure operative standard per salvaguardare utenti e lavoratori.

Francesco De Martino